

Informativa al pubblico

- Pillar III -

Dati riferiti al 31 Dicembre 2011

Bank of China LTD Milan Branch

Indice

Premessa

Tavola 1 – Requisito Informativo generale

Tavola 2 – Ambito di applicazione

Tavola 3 – composizione del Patrimonio di Vigilanza

Tavola 4 – Adeguatezza Patrimoniale

Tavola 5 – Rischio di Credito

Tavola 6 – Rischio di Credito

Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Tavola 7 – Rischio di Credito

Informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB

Tavola 8 – Tecniche di Attenuazione del Rischio

Tavola 9 – Rischio di Controparte

Tavola 10 – Operazioni di Cartolarizzazione

Tavola 11 – Rischi di Mercato

Tavola 12 – Rischio Operativo

Tavola 13 – Esposizioni in Strumenti di Capitale

Tavola 14 – Rischio di Tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Nota:

Le tavole 7, 9, 10, 11, 13 non sono applicabili.

Premessa

In base alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia riguardanti l'accordo Basilea II, dal 01 gennaio 2008, la Filiale applica le discipline contenute nei tre pilastri del nuovo accordo di Basilea, quantificando i rischi ed allocando ragionevolmente il patrimonio e pubblicando adeguate informazioni per il pubblico.

Per il primo pilastro, la Filiale ha scelto di applicare la metodologia Standard per il calcolo del Rischio di Credito e del Rischio di Mercato e la metodologia di Base per i Rischi Operativi.

Per il secondo pilastro, la Filiale, tramite le valutazioni interne, garantisce la copertura del capitale relativo al rischio di tasso sul Banking Book, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, ai rischi residuali, ai rischi reputazionali, nonché ai rischi derivanti dal cambiamento del contesto economico e supervisionale. Al fine di migliorare la gestione dei rischi e il livello di controllo, la Filiale si è dotata di una procedura interna di valutazione dell'adeguatezza del coefficiente prudenziale, in base alla quantificazione dei rischi.

Per il terzo pilastro, che è pubblicato sul presente sito, la Filiale ha adottato delle informazioni contabili revisionate.

Tavola 1 - Requisito Informativo generale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Per ciascuna categoria di rischio (comprese quelle considerate nelle tavole seguenti), le banche pubblicano obiettivi e politiche di gestione del rischio soffermandosi in particolare:

- *sulle strategie e sui processi per la gestione di tali rischi:*

L'obiettivo principale della politica di gestione dei rischi della filiale è di svolgere le attività nel pieno rispetto della legge e della normativa, migliorando costantemente la capacità redditiva, ai fini di mantenere uno sano e stabile sviluppo.

Le politiche e i processi per la gestione di ciascun rischio sono:

1. Rischio di credito

- ✧ Conoscenza chiara dei clienti obiettivo

Nel 2011, la Filiale ha cercato di sviluppare i clienti locali approfondendo la conoscenza su questi. I clienti target individuati nel 2011 sono accentrati sulle società italiane che rientrano nella classifica mondiale top 500; il motivo di questa scelta sta nel fatto che queste società hanno un buon rapporto commerciale con la Cina, quindi rispondono alle nostre esigenze di sviluppo strategico; dal punto di vista dei rischi, queste società sono ben sviluppate e i loro rischi di credito sono relativamente più bassi.

- ✧ Istituzione di un processo di gestione sano e completo

Nel 2004, la Casa Madre ha disciplinato il processo di "decisione degli affidamenti", nel quale si è previsto di istituire il meccanismo di affidamento presso le filiali estere. Il processo è distinto in tre fasi:

- a. al termine della valutazione istruttoria, l'ufficio Fidi trasmette la pratica all'ufficio Risk Management & Compliance. Quest'ultimo è incaricato di svolgere l'attività di due diligence;
- b. successivamente, la richiesta di fido viene inoltrata al Comitato della Valutazione Affidamento per una valutazione collegiale;
- c. infine, la pratica viene sottoposta al Direttore, che è l'unico dotato di delega per approvare la proposta di concessione di fido.

La Casa Madre ha definito con chiarezza le competenze relative alle varie fasi del processo prima illustrato, nel quale la funzione di Risk Management & Compliance opera con la massima indipendenza nello svolgimento della valutazione dei rischi. Nessun soggetto, né il responsabile delle attività corporate, né il Comitato e neppure il Direttore possono intervenire sul processo di due diligence. Si precisa che il Comitato Valutazione interviene nel processo con l'emissione di un giudizio che non comporta, di per sé, la concessione o il rigetto della domanda di fido. Detto giudizio costituisce solo

un parere di riferimento sulla correttezza dell'istruttoria, che serve alle strutture interne deputate per approfondire ulteriormente la conoscenza dei rischi già in essere.

Il comitato di Valutazione Affidamento è costituito da 5 membri, che sono i responsabili di vari uffici.

Il Direttore Generale della Filiale ha il potere di approvazione finale della pratica di fido, applicando il principio di YES-NO. Quando l'istruttoria si conclude con il parere positivo del comitato, il responsabile può approvare o negare la pratica di fido; mentre quando la conclusione del comitato è negativa, il responsabile può solo negare oppure chiedere di riconvocare la riunione del comitato per un'altra volta sola. Il Direttore Generale ha la facoltà di accettare l'importo di fido approvato dal Comitato oppure di diminuirlo, ma non può aumentarlo.

L'ufficio Risk Management & Compliance svolge l'attività in ottica di controllo costante di secondo livello e di prevenzione dei rischi, valuta in modo autonomo i rischi a differenza della valutazione dell'ufficio Fidi. Tra le varie funzioni dell'Ufficio Risk Management & Compliance, c'è anche il compito di monitorare la qualità delle esposizioni creditizie a livello generale. Ne consegue che, in ragione dell'autonomia e dell'indipendenza assegnata, viene rispettato il principio cd "four eyes".

✧ La delega

Nella Filiale, il direttore generale è l'unica persona delegata della Casa Madre che ha potere di approvare i fidi. A seconda del rating assegnato esternamente del richiedente, il direttore ha differente potere di approvazione. Tutti i fidi con importo superiore ai limiti previsti dalle disposizioni interne devono essere sottoposti all'approvazione della Casa Madre.

2. Rischio di mercato

✧ Il quadro generale

Riguardo al rischio di mercato, dato che la Filiale non svolge attività di negoziazione in conto proprio, non si è ritenuto che esistessero i presupposti per determinare requisiti patrimoniali a fronte di rischi di posizione e di regolamento, quindi i rischi di mercato si limitano al rischio di cambio. Sulla base delle regole della Casa Madre, il saldo delle esposizioni aperte in cambi non può superare 1 mln dollari, mentre le esposizioni aperte in cambi del portafoglio di negoziazione non possono superare 500 mila dollari. I principali rischi di cambio sono:

- Il rischio di cambio sul trading book

La Filiale stabilisce che le posizioni derivanti dalle operazioni forward e quelle swap fatte per conto dei terzi devono essere compensate immediatamente. Mentre per le operazioni spot con importo superiore ad euro 100mila la compensazione deve essere fatta per ogni singola operazione. La perdita derivante dall'oscillazione di ogni valuta non deve superare 10 mila euro e la totale perdita in un anno non deve superare 20 mila euro.

- Il rischio di cambio sul banking book

Le principali esposizioni soggette al rischio di cambio sul banking book sono quelle denominate in una valuta diversa dall'euro.

✧ La procedura di gestione

- Il rischio di mercato viene inserito nel sistema di gestione unificata del Gruppo

Nel 2010, la Casa Madre ha costruito un sistema di controllo del rischio di mercato, attraverso il quale gestisce in modo unificato il rischio di mercato di tutte le filiali. In marzo 2011, è entrato in funzione il programma "KONDOR+", che permette alla Filiale di trasferire tutti i dati presenti nel vecchio sistema nel nuovo programma, nonché di aggiornarlo in modo costante al fine di favorire la Casa Madre ad effettuare un monitoraggio della posizione in ogni momento in modo completo ed efficace.

Al fine di regolamentare l'utilizzo di tale programma, nel 2010, la Filiale ha riordinato tutte le sue operazioni: sulla base dei criteri standard ha diviso il trading book dal banking book, per ciascuna categoria viene creato l'apposita folder di gestione. Nel 2011, la Filiale ha mantenuto lo stesso criterio di gestione.

- La gestione della delega è attribuita alla Casa Madre

La Casa Madre ha stabilito delle regole precise riguardanti la delega per tipologia di transazione e per controparte.

- Miglioramento del controllo intermedio

Presso la Filiale la funzione di controllo intermedio spetta all'ufficio contabilità, il quale effettua un controllo giornaliero sull'esposizione delle transazioni attraverso i report di monitoraggio. A livello europeo, tale compito viene affidato all'ufficio di gestione di Londra che controlla i rischi di transazione e i limiti di delega.

Nel 2011, il principale rischio di mercato della Filiale consiste nella posizione netta aperta in cambi, questo tipo di rischio assorbe un patrimonio di base pari a 123,21 mila

euro.

3. Rischio operativo

La Filiale adotta la metodologia di base per calcolare il rischio operativo, moltiplicando i margini medi di intermediazione dei ultimi tre anni per 15%. Il patrimonio assorbito dal rischio operativo è pari a € 1,83mln nel 2011.

✧ La situazione generale

- La gestione raccomandata della Casa Madre

Nell'accelerare il processo di applicazione dell'accordo di Basilea II, la Casa Madre ha standardizzato il metodo di gestione del rischio operativo, gli strumenti utilizzati, lo schema di report e il sistema informativo, e ha determinato i requisiti di tipo sia funzionale che organizzativo per tutte le filiali all'estero.

- La standardizzazione degli strumenti

1) Il metodo di valutazione e controllo del rischio operativo (RACA)

Nel 2010, il principale metodo utilizzato dalla Filiale per individuare il rischio operativo è quello di definire il processo di ogni tipologia di operazione, dopo di che, individuare i punti di maggior rilievo presenti nel processo, valutare le misure di controllo dei rischi applicate e trovare i punti di rischi.

2) Il monitoraggio attraverso gli indicatori principali (KRI)

La Casa Madre ha individuato 44 indicatori principali per tutto il gruppo, di cui 3 interessano alla Filiale, che sono:

- a. il rischio di non disponibilità del sistema delle informazioni rilevanti nella gestione del sistema informativo,
- b. il rischio dell'inesattezza dei dati dei report contabili che comporta un deterioramento della qualità delle informazioni,
- c. il rischio legale che prende in considerazione principalmente la gestione dei casi rilevanti.

Nel 2010, la Filiale non ha superato i limiti di indicatori principali determinati dalla Casa Madre.

3) La raccolta dei dati di perdita

È stato costruito un sistema di raccolta dei dati di perdita che stabilisce che occorre registrare l'evento nel sistema quando esso abbia comportato una perdita pair o superiore a 10.000,00 Renminbi.

4. Grandi Rischi

Sulla base delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per Le Banche (Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni) , Titolo V Capitolo 1, Sezione V, la Filiale ha individuato i grandi rischi.

Alla fine dell'esercizio 2011, ci sono 37 clienti con esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, tra cui, 5 intermediari vigilati, che sono il Gruppo Bank of China, Industrial and Commercial Bank of China, Bank of Communications, Unicredit e Banca Intesa Sanpaolo, e 32 clienti corporate. Fra i cliente corporate, 24 sono di capitale cinese e le loro operazioni sono garantite al 100% dalla Casa Madre o dalle consorelle situate in Cina, 5 sono imprese italiane.

5. Rischio di tasso d'interesse del banking book

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso d'interesse del banking book, la Filiale, sotto la direttiva della Casa Madre e dell'organo di vigilanza, elabora mensilmente il "report di sensibilità del tasso d'interesse" che valuta il rischio dal punto di vista sia del ricavo che del valore economico e redige mensilmente una relazione di controllo del rischio, nella quale sono presenti i seguenti punti:

- Il riepilogo della situazione relativa alla sensibilità del tasso d'interesse
- L'impatto sull'oscillazione degli interessi netti
- La variazione del valore economico

Inoltre, la Filiale trasmette alla Casa Madre mensilmente il "report di sensibilità del tasso d'interesse" e trimestralmente la relazione dell'impatto sul margine di interessi. La Casa Madre, ogni trimestre, comunica a tutte le filiali estere la situazione sull'osservanza dei limiti di variazione del margine di interessi. Per tutto l'anno 2011, la Filiale non ha superato i limiti di gestione del rischio di tasso d'interesse del banking book stabiliti dalla Casa Madre e dalle altre normative.

6. Rischio di liquidità

Riguardo alla gestione del rischio di liquidità, le principali misure di controllo sono le seguenti:

- Il tasso di liquidità non deve essere inferiore al 25%

La formula del calcolo: tasso di liquidità = attivo circolante/passivo circolante

In cui, l'attivo circolante = contanti + crediti intermediari netti alla rettifica con

scadenza meno di 1 mese + ratei attivi di interessi e di altri crediti con scadenza meno di 1 mese + crediti normali con scadenza meno di 1 mese + le obbligazioni convertibili in contanti su mercato secondario + le attività convertibili in contanti entro un mese (riserva obbligatoria presso la banca centrale),

il passivo circolante = depositi liberi + depositi a termine con scadenza meno di 1 mese + debiti intermediari netti alla rettifica con scadenza meno di 1 mese + ratei passivi di interessi e di altri crediti con scadenza meno di 1 mese + debiti con scadenza meno di 1 mese

- Le attività /passività con varie scadenze meno di 3 mesi devono avere una percentuale inferiore al 30%
- Le attività /passività con varie scadenze più di 3 mesi devono avere una percentuale inferiore al 20%

A fine dicembre 2011, il tasso di liquidità della Filiale è del 55.46%, le attività /passività con varie scadenze presenti nello stato patrimoniale sono riepilogate come sotto:

Scadenza	liberi	overnight	Una settimana	Inferiore di un mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi
Percentuale %	0.06%	-5.93%	-11.78%	-7.58%	4.67%	6.06%	-3.96%

Tutte le voci non hanno ecceduto i limiti di controllo.

7. Rischio residuo

Le norme di Vigilanza consentono l'utilizzo ai fini prudenziali di strumenti di attenuazione del rischio di credito e indicano puntuali requisiti di ammissibilità, giuridici, economici ed organizzativi nonché le modalità di calcolo della riduzione del predetto rischio.

Nell'ambito della gestione del rischio di credito, la Filiale ha adeguatamente utilizzato gli strumenti di attenuazione del rischio. Nel 2011, le esposizioni sono assistite prevalentemente dalle garanzie fornite da istituti finanziari, da garanzie reali (ipoteche su beni immobili) e da garanzie in contanti (depositi cauzionali), mentre quelle assistite da garanzie di natura personale fornite da imprese corrispondono a una percentuale molto esigua. Visto che gli istituti finanziari generalmente godono di una valutazione del rating migliore e il loro rischio di credito è relativamente basso, dopo aver analizzato la

situazione del portafoglio creditizio della Filiale, si conclude che gli strumenti di attenuazione del rischio di credito utilizzati siano efficaci e non presentano particolari rischi.

8. Rischio di concentrazione

In 2011, dopo aver effettuato analisi approfondite e consultato altresì il parere degli esperti esterni, la Filiale ha revisionato il calcolo delle esposizioni verso imprese al fine di quantificarne il rischio di concentrazione in modo più preciso e scientifico.

- Utilizzo della metodologia GA nel calcolo dei rischi di concentrazione

La Filiale valuta il rischio di concentrazione per singole controparti in base alla metodologia semplificata proposta nelle disposizioni di vigilanza (c.d. Granularity Adjustment – GA). La formula è la seguente:

$$GA = C \times H \times \sum_{i=1}^n EAD_i$$

Dal calcolo del GA risulta che il rischio di concentrazione assorbe un patrimonio limitato di €4.487.204,42.

9. Rischio reputazionale e altri rischi

Nel 2011, seguendo i “Regolamenti di gestione del rischio reputazionale del gruppo Bank of China” stabiliti dalla Casa Madre e la richiesta della Banca d'Italia di rafforzare la gestione del rischio reputazionale, la Filiale ha definito un processo di gestione del suddetto rischio, che comprende:

- L'individuazione del rischio e la correlata valutazione

I criteri secondo cui si determina la presenza del rischio reputazionale sono:

- la perdita della clientela
- la perdita economica
- i procedimenti giudiziari
- gli avvertimenti o le sanzioni dall'istituto di vigilanza
- le notizie negative
- la disincentivazione del personale
- il downgrade del rating esterno della banca
- il declinare dei prezzi azionari
- altri eventi che daneggiano la reputazione della banca

- La gestione del rischio reputazionale

La Casa Madre delega la Filiale nella gestione degli eventi che danneggiano in modo lieve la reputazione del gruppo bancario e che riguardano il marchio, la posizione sul mercato, la clientela, il personale, la reputazione oppure il profitto, la Filiale comunica in modo tempestivo alla Casa Madre le azioni intraprese.

Invece, nel caso in cui si verificano eventi che potrebbero causare una perdita considerevole dell'immagine del gruppo e della posizione sul mercato e un'influenza negativa sulla clientela e sul personale, che potrebbero portare la banca in un procedimento giudiziario e provocare una perdita economica diretta oppure indiretta di un certo valore, allora la gestione viene direttamente seguita dalla Casa Madre.

- La quantificazione del rischio reputazionale

Nel 2010, la Filiale ha creato un processo di gestione del rischio reputazionale, benchè la quantificazione di tale rischio sia di spettanza della Casa Madre; a livello del gruppo, il reparto amministrativo della Casa Madre è il reparto competente per gestire il rischio reputazionale e gli eventi incidentali utilizzando degli appositi modelli di calcolo. Mentre il reparto della gestione contabile è responsabile per determinare l'allocazione del capitale sulla base di questi calcoli.

- Il resoconto sulla gestione del rischio reputazionale

Ogni trimestre la Filiale trasmette alla Casa Madre un resoconto sulla gestione del rischio reputazionale. Nel caso di eventi rilevanti, la Filiale deve comunicare lo stato di avanzamento, le proposte di miglioramento e il risultato.

- *sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio:*

1. Nel 2011, la struttura organizzativa della filiale si articola sempre su tre livelli: la direzione, gli uffici e i comitati, i principali cambiamenti sono i seguenti:

- ✧ La direzione

In marzo 2011 si è verificato il cambiamento del direttore generale della Filiale, la nuova direttrice generale è la Dott.ssa Jiang Shangying, in sostituzione dell'ex direttore generale Dott. Yang Xuepeng.

- ✧ Potenziamento delle risorse umane

Al fine di potenziare la capacità del risk management e del controllo interno, nonché di garantire una gestione nel pieno rispetto delle norme, la Casa Madre

ha designato un dirigente specifico dell'ambito del risk management e del controllo interno per la Filiale, che ha già iniziato il lavoro il 01 aprile 2012. Inoltre, la Filiale ha assunto un compliance officer locale che ha come compito principale la gestione della compliance e dell'antiriciclaggio, il compliance officer ha iniziato a prestare servizio in data 01 marzo 2012. Inoltre, la Casa Madre ha mandato 2 persone alla Filiale, uno per l'ufficio Risk Management & Compliance e l'altro per l'ufficio Corporate, queste 2 figure sono già state inserite il 28 gennaio 2012.

✧ Istituzione del Comitato Gestione dei rischi e Controllo interno

Sulla base della ristrutturazione e dell'integrazione della funzione di gestione dei rischi con la funzione di controllo interno da parte della Casa Madre, la Filiale nell'aprile 2011 ha trasformato il vecchio comitato Risk Management in comitato Gestione dei rischi e Controllo interno, la sua funzione è quella di gestire i rischi e il controllo interno in modo integrato.

Sul piano funzionale, il comitato Gestione dei rischi e Controllo interno coordina le attività di gestione dei rischi (inclusi tutti i tipi di rischi riscontrati nella gestione) e di controllo interno e disciplina il comitato Antiriciclaggio.

Le sue principali funzioni sono:

- applicare le strategie di sviluppo e attuare le decisioni della direzione;
- esaminare ed approvare le principali politiche della gestione dei rischi e del controllo interno;
- esaminare gli eventi di rilievo verificati nel campo della gestione dei rischi e del controllo interno;
- redigere periodicamente una relazione sulla situazione generale della gestione dei rischi e del controllo interno, suggerire le misure di correzione nei confronti dei problemi riscontrati e controllare l'applicazione di tali misure.

✧ Riorganizzazione del Comitato Antiriciclaggio

Al fine di garantire una maggior conformità alle normative e rendere la funzione del comitato Antiriciclaggio più efficace, nonché nel rispetto delle disposizioni del D.lgs 231/07, la Filiale ha riorganizzato il comitato Antiriciclaggio e aggiornato il relativo regolamento il 16 marzo 2012. Allo stesso tempo, ha istituito anche il Regolamento del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e del Delegato alle Operazioni Sospette.

2. Si indicano di seguito i principali organi e funzioni della filiale deputati alla gestione

del rischio:

✧ Il Direttore Generale

Rappresenta gli interessi della Bank of China in Italia, attua lo sviluppo strategico del Gruppo BOC all'estero e in nome della Bank of China gestisce le attività e gli affari della Filiale. In qualità di unico rappresentante, è responsabile di tutto il rischio assunto dalla Filiale, con il compito di autorizzare, nell'ambito della Filiale, le policies inerenti il controllo dei rischi nonché il rendiconto ICAAP.

✧ Il Comitato Risk Management e Controllo Interno

Funzioni:

- esamina e valuta periodicamente l'adeguatezza del patrimonio secondo le modalità previste dalla Vigilanza, esamina e approva il resoconto ICAAP della Filiale;
- valuta la variazione dei fattori che potrebbe avere eventuali impatti sul patrimonio e autorizza il processo di aggiornamento/revisione dell'ICAAP.
- esamina le tecniche applicate nella misurazione dei rischi;
- valuta la riconciliazione temporale fra l'andamento effettivo delle attività e le previsioni del budget; in caso di necessità autorizza la revisione della strategia e del budget;
- svolge funzioni di controllo e di monitoraggio dei rischi e valuta l'efficienza delle funzioni del sistema del controllo dei rischi, proponendo le modifiche di miglioramento.
- esamina e valuta l'evolversi della situazione economica e finanziaria del paese di residenza e del mondo, esamina le normative degli organi di vigilanza locali e prende decisioni applicative in base alle direttive degli organi di vigilanza in merito alla gestione rischi.

✧ Il Comitato Assets & Liabilities Management

Funzioni:

- Redige e aggiorna le procedure e i regolamenti della gestione dello stato patrimoniale per garantire la conformità alla normativa locale e alle disposizioni impartite dalla Casa Madre.
- Valuta e approva la politica e il regolamento relativo al controllo del rischio di mercato, di cambio e di tasso.
- Valuta e approva il regolamento della gestione di liquidità della Filiale;

- Gestisce la struttura patrimoniale per ottenere efficacia e redditività;
- Valuta e approva il piano di investimenti della Filiale;
- Valuta la gestione del coefficiente di solvibilità;
- Stabilisce il piano per la gestione del capitale, redigendo il piano strategico;
- Esamina e valuta qualsiasi evento che potrebbe avere degli effetti significativi sulla struttura patrimoniale della Filiale.

✧ Ufficio Risk Management

Funzioni:

- redige il resoconto ICAAP annuale da sottoporre alla valutazione del comitato Gestione dei Rischi e Controllo Interno; su deliberazione del comitato effettua aggiornamenti dell'ICAAP;
- Effettua periodicamente la quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo; i risultati vengono riferiti alla direzione e al comitato Gestione dei Rischi e Controllo Interno;
- Verifica il rating adottato dall'ufficio corporate per misurare i rischi di credito in modo corretto e produce le segnalazioni agli organi di vigilanza.
- Gestisce il rischio di credito, verifica la correttezza dei procedimenti di deliberazione degli affidamenti, compresa la Due Diligence, la valutazione collettiva del rischio e il corretto comportamento del delegato alla deliberazione finale. Cura l'assegnazione dei rating interni alla clientela, la classificazione degli impieghi, la redazione dei regolamenti inerenti la gestione dei rischi creditizi della Filiale. A partire dal 2012, con l'ingresso del compliance officer, le attività previste dalle disposizioni di legge ad esso ascritte troveranno adeguato riscontro in un apposito regolamento interno.

✧ Contabilita'

Funzioni:

- In base alla strategia e al budget definiti dal Gruppo, redige il budget della Filiale, e monitora la riconciliazione fra l'andamento dell'attività e quello pianificato, riferendo periodicamente alla direzione e al comitato Gestione dei Rischi e Controllo Interno; su delibera del comitato, effettua la revisione del budget;
- Controlla e verifica il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, pondera le esposizioni complessive e determina l'indicatore di rischio;
- Effettua la liquidazione delle operazioni di tesoreria ed esegue il controllo del

rischio del mercato;

- Produce le segnalazioni dei coefficienti prudenziali agli organi di vigilanza.

✧ Internal Audit:

L'ufficio Internal Audit svolge in piena autonomia le funzioni ispettive, verifica la piena attuazione delle funzioni di tutti gli uffici e la gestione dei vari rischi, valuta l'adeguatezza e l'efficienza dell'organizzazione interna.

c) *sull'ambito di applicazione e sulle caratteristiche dei sistemi di misurazione e di reporting del rischio:*

1. La filiale applica le seguenti metodologie per misurare il rischio

Rischi		Metodologia	Nota
Pillar I	Rischio di credito	Standard	Fitch
	Attenuazione	Semplice	
	Rischio di mercato	Standard	
	Rischio operativo	Basic	
Pillar II	Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario	Valutazione e Controllo	
	Rischio di liquidita'	Valutazione e Controllo	
	Rischio residuo	Valutazione e Controllo	
	Rischio di concentrazione per singole controparti	Valutazione Semplice	

2. Il sistema informatico – Programma applicativo di Basilea II

Per soddisfare i requisiti della nuova normativa e per garantire la conformità alle disposizioni di vigilanza, nel 2007 la Filiale ha acquistato un suit program applicativo dalla società Nuova Trend Spa che viene utilizzato nella trasmissione dei report richiesti dalle nuove disposizioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Il programma è stato lanciato da una società di software, quindi è dotato di caratteristiche di applicabilità generale nel settore, ma, in relazione alla dimensione limitata e alla relativa semplicità dei servizi offerti dalla Filiale, durante l'utilizzo e la manutenzione del programma si è generato un problema di sproporzione, cioè il programma richiede un eccessivo impiego di risorse sia umane che economiche per aggiornare applicazioni e servizi che invece non riguardano la Filiale. Perciò, al fine di

aumentare la proporzionalità e l'efficacia, nel 2010, la Filiale, oltre ad usufruire dei servizi forniti dal programma acquistato dall'esterno, considerando le proprie caratteristiche dimensionali e operative, ha sviluppato un software adatto alle proprie esigenze. Questo software è in grado di raccogliere i dati in modo automatico, le cui fonti sono le stesse utilizzate dal programma acquistato dall'esterno e dal sistema di comunicazione dati alla Banca d'Italia, ma il processo di elaborazione è più veloce ed efficace.

Dopo aver sviluppato il software, al fine di garantire l'esattezza dei dati e il corretto funzionamento del sistema, nel 2010 la Filiale ha fatto uso parallelo del programma acquistato dall'esterno e di quello creato internamente. Nella prima fase, il programma esterno ha occupato un ruolo prevalente per l'analisi dei dati e dei relativi confronti. I dati prodotti dal software interno venivano confrontati con quelli prodotti dal programma esterno in modo da verificare l'affidabilità e l'esattezza dei dati prodotti dal software creato internamente. Per garantire la correttezza dei dati da trasmettere, la Filiale ha acquistato, sempre dalla società Nuova Trend Spa, un programma diagnostico che controlla i reports generati.

Dopo un anno di verifiche, è stato accertato che il software creato internamente funziona in un modo corretto e veloce, la raccolta e l'elaborazione dei dati è automatica, la produzione dei dati e la successiva trasmissione rispondono perfettamente ai requisiti richiesti dalle disposizioni di vigilanza. Per quanto riguarda il terzo pilastro, viene ancora utilizzato il programma acquistato dall'esterno.

d) sulle politiche di copertura e di attenuazione del rischio, sulle strategie e sui processi per la verifica continuativa della loro efficacia:

Le norme di Vigilanza consentono l'utilizzo ai fini prudenziali di strumenti di attenuazione del rischio di credito e indicano puntuali requisiti di ammissibilità giuridici, economici ed organizzativi nonché le modalità di calcolo della riduzione del predetto rischio.

Nell'ambito della gestione del rischio di credito, la Filiale considera specifiche tecniche di attenuazione del rischio previste dalla normativa di Vigilanza Prudenziale e ha predisposto processi e procedure diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle proprie garanzie.

Nel 2011, le esposizioni sono assistite prevalentemente dalle garanzie fornite da istituti finanziari, da garanzie reali (ipoteche su beni immobili) e da garanzie in contanti (depositi cauzionali), mentre quelle assistite da garanzie di natura personale fornite da imprese corrispondono una percentuale molto esigua.

Particolare rilevanza riveste il riconoscimento delle esposizioni assistite da garanzia ipotecaria su immobili residenziali e non residenziali. L'inserimento delle esposizioni con garanzia ipotecaria immobiliare nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" richiede, infatti, che siano soddisfatte le condizioni di ammissibilità generali e specifiche definite dalla normativa di vigilanza prudenziale.

La Filiale ha pertanto predisposto una procedura di revisione statistica del valore della garanzia a presidio dei crediti immobiliari basata sulle perizie periodiche dei beni posti a garanzia del credito.

Riguardo alle garanzie personali valutabili ai fini di vigilanza, i garanti sono rappresentati prevalentemente da Intermediari vigilati e da imprese che dispongano di una valutazione del merito di credito di un'ECAI associata ad una classe della scala di valutazione del merito di credito non inferiore a 2.

Le regole operative ed i relativi processi sono adeguati ad assicurare la perfezione formale e sostanziale della garanzia acquisita.

Tavola 2 – Ambito di Applicazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Denominazione della banca

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa.

Bank of china Ltd Milan Branch

Sezione B – Aree di consolidamento

Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio, con una breve descrizione delle entità all'interno del gruppo che:

- i. sono consolidate integralmente:*
- ii. sono consolidate proporzionalmente:*
- iii. sono dedotte dal patrimonio di vigilanza:*
- iv. non sono né consolidate né dedotte:*

Eventuali note:

Non applicabile.

Sezione C – Impedimenti giuridici o sostanziali

Eventuali impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Non applicabile.

Sezione D – Riduzione dei requisiti patrimoniali

Per i gruppi, l'eventuale riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla capogruppo ed alle controllate italiane.

Non applicabile.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione E – Controllate escluse dal consolidamento

Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

DENOMINAZIONE CONTROLLATA NON INCLUSA NEL CONSOLIDAMENTO	REQUISITO PATRIMONIALE	DEFICIT PATRIMONIALE
Ammontare aggregato delle deficienze patrimoniali		

Eventuali note:

Non applicabile.

Tavola 3 - Composizione del Patrimonio di Vigilanza

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali

Informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, in particolare degli strumenti innovativi di capitale.

1. Il patrimonio di base è composto da:

1) Elemento positivo

Costituito dal fondo di dotazione messo a disposizione dalla casa madre

2) Elemento negativo

Costituito dalle attività immateriali e dalla perdita portata a nuovo

2. Il patrimonio supplementare è costituito dal finanziamento subordinato erogato dalla Casa Madre.

i.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Patrimonio di base

Ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi.

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di base lordo (TIER 1)	28.947
DETTAGLIO ELEMENTI POSITIVI	
Capitale	30.001
Sovrapprezzi di emissioni	
Riserve	
Strumenti non innovativi di capitale	
Strumenti innovativi di capitale	
Utile del periodo	
Filtri prudenziali: incrementi del Patrimonio di Base	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	
Azioni rimborsabili	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	

Altri filtri prudenziali positivi	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	30.001
DETTAGLIO ELEMENTI NEGATIVI	
Azioni o quote proprie	
Avviamento	

INFORMAZIONE	IMPORTO
Altre immobilizzazioni immateriali	66
Perdita del periodo	988
Altri elementi negativi	
Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	
Altri	
Filtri prudenziali: deduzioni dal Patrimonio di Base	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita di titoli di capitale e e quote di O.I.C.R.	
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita di titoli di debito	
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	
Altri filtri negativi	
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	1.054
Totale elementi da dedurre	
Patrimonio di Base al netto degli elementi da dedurre	28.947

Eventuali note:

Sezione C – Patrimonio supplementare

Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello.

Patrimonio supplementare

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio supplementare lordo (TIER 2)	14.000
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	14.000
Riserve da valutazione – Attività materiali	
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	

<i>Attività materiali ad uso funzionale</i>	
Riserve da valutazione – Titoli disponibili per la vendita	
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	
Titoli di debito	

INFORMAZIONE	IMPORTO
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	
Passività subordinate di 2° livello	14.000
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	
Plusvalenze nette su partecipazioni	
Altri elementi positivi	
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare	
Altri filtri positivi	
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	
Minusvalenze nette su partecipazioni	
Crediti	
Altri elementi negativi	
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	
Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	
Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	
Altri filtri negativi	
Totale elementi da dedurre	
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	14.000

Nel mese di ottobre 2009, la Filiale ha ottenuto un prestito subordinato di € 14 mln dalla Casa Madre, ciò viene attribuito al patrimonio supplementare.

Eventuali note:

Patrimonio di terzo livello

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	

INFORMAZIONE	IMPORTO
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	
Passività subordinate di 3° livello	
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di 3° livello	
Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di 3° livello	
Altre deduzioni	

Non applicabile.

Eventuali note:

Sezione D – Elementi negativi del patrimonio di vigilanza

Altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza, con il dettaglio – per le banche che adottano uno dei sistemi IRB – delle eventuali differenze negative fra le rettifiche di valore complessive e la perdita attesa.

INFORMAZIONE	IMPORTO
Altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza	
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (Patrimonio di Base)	
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (Patrimonio Supplementare)	
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare	

Non applicabile.

Eventuali note:

Sezione E – Patrimonio di vigilanza

Ammontare del patrimonio di vigilanza.

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di vigilanza (incluso TIER 3)	42.947

Eventuali note:

Tavola 4 – Adeguatezza Patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Metodologia adottata

Sintetica descrizione del metodo adottato dalla banca nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive.

La Filiale ha applicato le seguenti metodologie:

Rischi		Metodologia	Nota
Pillar I	Rischio di credito	Standard	Fitch
	Attenuazione	Semplice	
	Rischio di mercato	Standard	
	Rischio operativo	Basic	
Pillar II	Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario	Valutazione e Controllo	
	Rischio di liquidita'	Valutazione e Controllo	
	Rischio residuo	Valutazione e Controllo	
	Rischio di concentrazione per singole controparti	Valutazione Semplice	

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Requisito patrimoniale per Rischio di Credito (Metodo Standard)

Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il Metodo Standardizzato, il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	36

Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	22.687
Esposizioni verso o garantite da imprese	14.285
Esposizioni al dettaglio	
Esposizioni garantite da immobili	265
Esposizioni scadute	
Esposizioni ad alto rischio	
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	
Altre esposizioni	814
Cartolarizzazioni	
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	38.087

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato con la maggiorazione del 2% in base all'istruzione specifica della Banca d'Italia, quindi 10% delle esposizioni ponderate.

Eventuali note:

Sezione C – Requisito patrimoniale per Rischio di Credito (Metodo IRB)

Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il Metodo IRB, il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività.

Per le esposizioni al dettaglio, l'informativa va resa separatamente per ciascuna delle categorie "esposizioni garantite da immobili", "esposizioni rotative qualificate" e "altre esposizioni al dettaglio".

Per gli strumenti di capitale, l'informativa va resa per:

- 1. ciascuno dei metodi previsti (Metodo della ponderazione semplice, Metodo PD/LGD, Metodo dei modelli interni); nel caso del metodo della ponderazione semplice il requisito patrimoniale va distinto in: a) esposizioni negoziate in mercati ufficiali; b) esposizioni in strumenti di private equity nell'ambito di portafogli sufficientemente diversificati; c) altre esposizioni;*
- 2. le esposizioni soggette a disposizione di vigilanza transitorie per quanto riguarda i requisiti patrimoniali;*
- 3. le esposizioni soggette a clausole di salvaguardia (grandfathering) per quanto riguarda i requisiti patrimoniali.*

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	

Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	
Esposizioni verso o garantite da enti pubblici e territoriali	
Esposizioni verso o garantite da altri	
Esposizioni verso o garantite da imprese	
Finanziamenti specializzati	
PMI	
Altre imprese	
Esposizioni al dettaglio	
Esposizioni garantite da immobili residenziali	
Esposizioni rotative qualificate	

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Altre esposizioni al dettaglio	
Crediti commerciali acquistati – rischio di diluizione	
Altre attività	
Finanziamenti specializzati – slotting criteria	
Trattamento alternativo delle ipoteca immobiliari	
Rischio di regolamento: esposizioni per transazioni non DVP con fattori di ponderazione regolamentari	
Strumenti di capitale	
Metodo PD/LGD	
Metodo della ponderazione semplice	
Esposizioni negoziate in mercati ufficiali	
Esposizioni in strumenti di private equity	
Altre esposizioni	
Metodo dei modelli interni	
Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie	
Esposizioni soggette a clausole di salvaguardia	
Cartolarizzazioni	

Non applicabile

Eventuali note:

Sezione D – Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per :

- le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:
 - I. rischio di posizione;
 - II. rischio di regolamento;
 - III. rischio di controparte;

- IV. rischio di concentrazione;
- le altre attività:
 - V. rischio di cambio;
 - VI. rischio di posizione in merci.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	
Rischio di posizione	
Rischio di regolamento	
Rischio di controparte	
Rischio di concentrazione	
Altre attività	-
Rischio di cambio	123
Rischio di posizione in merci	

Eventuali note:

Riguardo al rischio di mercato, dato che la Filiale non svolge attività di negoziazione in conto proprio, non si è ritenuto che esistessero i presupposti per determinare requisiti patrimoniali a fronte di rischi di posizione e di regolamento, quindi i rischi di mercato si limitano al rischio di cambio. Nel 2011, la posizione netta aperta in cambi assorbe un patrimonio di vigilanza pari a 123,21 mila euro.

Sezione E - Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE
Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi	1.835
Metodo di base	1.835
Metodo standardizzato	
Metodi avanzati	

Eventuali note:

La Filiale adotta la metodologia di base per calcolare il rischio operativo, moltiplicando i margini medi di intermediazione degli ultimi tre anni per il 15%. In relazione ai risultati ottenuti dalla Filiale, il patrimonio assorbito dal rischio operativo è pari a 1,84mln nel 2011.

Sezione F – Coefficienti patrimoniali

Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 Ratio).

INFORMAZIONE	IMPORTO
Total Capital Ratio	11.28%
Tier 1 Capital Ratio	7.60%

Eventuali note:

Tavola 5 – Rischio di Credito

Informazioni generali riguardanti tutte le banche

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

In aggiunta all’informativa generale riportata nella Tavola 1, per quanto riguarda l’esposizione al rischio di credito e al rischio di diluizione, occorre fornire le seguenti informazioni:

1. le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili;

Mensilmente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi sfavorevoli dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Filiale fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia in sede di segnalazioni di Vigilanza.

I crediti deteriorati (cd. *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione

analitica.

Per contro, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione collettiva della perdita di valore.

II. la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.

Il processo di valutazione collettiva dei crediti presuppone, innanzitutto, il loro raggruppamento in categorie omogenee sulla base delle caratteristiche di rischio dei singoli crediti e un successivo abbinamento a ciascuna posizione di un rating determinato da un'agenzia di rating. Successivamente, con l'ausilio di un modello di valutazione del rischio di credito sviluppato da una delle principali agenzie di rating (Moody's KMV - Creditedge) vengono attribuite differenti "Expected Default Frequency" (EDF) a ciascun rating. Viene infine determinato l'ammontare della riserva collettiva su crediti da considerare in bilancio moltiplicando l'esposizione residua per la EDF e per una percentuale di "Loss Given Default" (LGD) determinata in misura unica dalla Filiale. Tale calcolo viene infine ponderato per un fattore che tiene conto della vita residua dei crediti.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Esposizioni creditizie per tipo controparte

Esposizioni creditizie lorde totali e medie relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

*Esposizioni creditizie per tipo controparte: **LORDE***

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						323.868	323.868
5. Crediti verso clientela	5.900					652.620	658.520
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE	5.900					976.488	982.388

*Esposizioni creditizie per tipo controparte: **NETTE***

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						323.864	323.864

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	TOTALE
5. Crediti verso clientela						649.377	649.377
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE	0					973.241	973.241

*Esposizioni creditizie per tipo controparte: **MEDIE***

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE							

I dati di fine periodo sono rappresentativi delle esposizioni al rischio della banca durante il periodo di riferimento. Per questo motivo, non vengono forniti i dati delle esposizioni medie.

Eventuali note:

Sezione C - Esposizioni creditizie per area geografica

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione e lorda	Esposizione e netta	Esposizione e lorda	Esposizione e netta	Esposizione e lorda	Esposizione e netta	Esposizione e lorda	Esposizione e netta	Esposizione e lorda	Esposizione e netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A1. Sofferenze	5.900	0								
A2. Incagli										
A3. Esposizioni ristrutturate										
A4. Esposizioni scadute										
A5. Altre esposizioni	199.243	197.343	26.276	26.272	23.959	23.857	257.402	256.165		
TOTALE A	205.143	197.343	26.276	26.272	23.959	23.857	257.402	256.165		
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"										
B1. Sofferenze										
B2. Incagli										
B3. Altre attività deteriorate										
B4. Altre esposizioni	144.004	144.004					1.736	1.736		
TOTALE B	144.004	144.004					1.736	1.736		

Eventuali note:

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A1. Sofferenze										
A2. Incagli										
A3. Esposizioni ristrutturate										
A4. Esposizioni scadute										
A5. Altre esposizioni	208.295	208.295	799	799	17.917	17.917	33.235	33.238	5	5
TOTALE A	208.295	208.295	799	799	17.917	17.917	33.235	33.238	5	5
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"										
B1. Sofferenze										
B2. Incagli										
B3. Altre attività deteriorate										
B4. Altre esposizioni	44.122	44.122					19.492	19.492		
TOTALE B	44.122	44.122					19.492	19.492		

Eventuali note:

Sezione D - Distribuzione delle esposizioni per tipologia

esposizione e settore economico

Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione, e, se necessario, ulteriori dettagli.

Si rimanda alla sezione F della presente tavola.

Eventuali note:

Sezione E - Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli.

ESPOSIZIONI / VITA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	21.729	220.161	124	33.049	143.935	113.547	54.487	124.587	58.981

ESPOSIZIONI / VITA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
- Banche	21.729	194.726		17.298	22.479	292	729		
- Clientela		25.435	124	15.751	121.456	113.255	53.758	124.587	58.981
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
B.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
B.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

I dati sopraindicati sono le esposizioni lorde.

Eventuali note:

Sezione F – Esposizioni deteriorate e scadute e rettifiche di valore per tipo controparte

Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- I. esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
- II. rettifiche di valore complessive;

III. rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.-

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI					ALTRI ENTI PUBBLICI					SOCIETÀ FINANZIARIE				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO
A. Esposizioni per cassa															
Sofferenze															
Incagli															
Esposizioni ristrutturate															
Esposizioni scadute															
Altre esposizioni	206.085			206.085		717			717		47.074		3	47.071	3
TOTALE A	206.085			206.085		717			717		47.074		3	47.071	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
Sofferenze															
Incagli															
Altre attività deteriorate															
Altre esposizioni											78.614			78.614	
TOTALE B											78.614			78.614	

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	IMPRESE DI ASSICURAZIONE					IMPRESE NON FINANZIARIE					ALTRI SOGGETTI				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO
A. Esposizioni per cassa															
Sofferenze						5.900	5.900		0	1.112					
Incagli															
Esposizioni ristrutturate															
Esposizioni scadute															
Altre esposizioni						498.868		3.244	495.624	3.244	16.212			16.212	
TOTALE A						504.768	5.900	3.244	495.624	4356	16.212			16.212	
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
Sofferenze															
Incagli															
Altre attività deteriorate															
Altre esposizioni						128.848			128.848		162			162	
TOTALE B						128.848			128.848		162			162	

I dati sopraindicati non sono inclusi le esposizioni “contratti derivati”, il quale ha l’esposizione di EUR 7.094mila verso “imprese finanziarie” e di EUR1.731mila verso “imprese non finanziarie”

Sezione G - Esposizioni deteriorate e scadute e rettifiche di valore per area geografica

Per aree geografiche significative, l’ammontare:

1. delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
2. delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

Rettifiche di valore verso clientela

RETTIFICHE DI VALORE/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
A. Esposizioni per cassa					
A1. Sofferenze	5.900				
A2. Incagli					
A3. Esposizioni ristrutturate					
A4. Esposizioni scadute					
A5. Altre esposizioni	1.900	5	102	1.237	
TOTALE A	7.800	5	102	1.237	
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B1. Sofferenze					
B2. Incagli					
B3. Altre attività deteriorate					
B4. Altre esposizioni					
TOTALE B					

Eventuali note:

Rettifiche di valore verso banche

RETTIFICHE DI VALORE/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
A. Esposizioni per cassa					
A1. Sofferenze					
A2. Incagli					
A3. Esposizioni ristrutturata					
A4. Esposizioni scadute					
A5. Altre esposizioni				3	
TOTALE A				3	
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B1. Sofferenze					
B2. Incagli					
B3. Altre attività deteriorate					
B4. Altre esposizioni					
TOTALE B					

Eventuali note:

Sezione H – Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Le informazioni comprendono:

- I. la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;*

I crediti deteriorati (cd. *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica che si basa sul modello DCF.

- II. il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;*
- III. le cancellazioni effettuate nel periodo;*
- IV. le rettifiche di valore effettuate nel periodo;*
- V. le riprese di valore effettuate nel periodo;*
- VI. ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;*
- VII. il saldo finale delle rettifiche di valore totali.*

Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive



INFORMAZIONE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento					
B1. rettifiche di valore					
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B3. altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C1. riprese di valore da valutazione					
C2. riprese di valore da incasso					
C3. cancellazioni					
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C5. altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Eventuali note:

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

INFORMAZIONE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali	4.788				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.112				
B1. rettifiche di valore					
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.112				
B3. altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C1. riprese di valore da valutazione					
C2. riprese di valore da incasso					
C3. Cancellazioni					
C4. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C5. altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	5.900				

Tale rettifica di valore riguarda un credito divenuto deteriorato nel corso del 2009.

- di cui: esposizioni cedute non cancellate

Eventuali note:

Tavola 6 – Rischio di Credito

Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Processo di valutazione del merito creditizio

Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo il metodo standardizzato, occorre fornire le seguenti informazioni per ciascuna classe regolamentare di attività:

i. la denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche:

Per determinare i coefficienti di ponderazione da utilizzare nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la filiale utilizza la società esterna di rating FITCH per la valutazione del merito creditizio autorizzata dalla Banca d'Italia.

ii. le classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata:

La suddetta società di rating utilizza metodi di valutazione previa l'autorizzazione della Banca d'Italia.

iii. la descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:

Il presente quesito risulta non applicabile.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo il metodo standardizzato occorre fornire, per ciascuna classe regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	ESPOSIZIONI CON ATTENUAZIONE RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI SENZA ATTENUAZIONE RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali			206.085	0
	0%		206.085	0
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali				
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico			717	36
	50%		717	36
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo				
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali				
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		382.917	117.817	22.687
	20%	0	37.727	747
	50%	382.917	72.996	21.231
	100%	0	7.094	709
Esposizioni verso o garantite da imprese		926	257.359	14.286
	0%	926	76.246	0
	50%		9.770	477
	100%		171.343	13.809
Esposizioni al dettaglio				
Esposizioni garantite da immobili		7.439		265
	35%	7.130		250
	50%	309		15
Esposizioni scadute		0	0	0
	100%	0	0	0
Esposizioni ad alto rischio				
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese				
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)				
Altre Esposizioni		227	8.671	813

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	ESPOSIZIONI CON ATTENUAZIONE RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI SENZA ATTENUAZIONE RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA
	0%	159	399	0
	20%	17		0
	50%		377	19
	100%	51	7.895	794
Cartolarizzazioni				

Eventuali note:

Sezione C – Esposizioni distribuite per classe di merito creditizio (Metodo IRB)

Con riferimento alle esposizioni che nei metodi IRB sono sottoposte alle ponderazioni regolamentari per il rischio (finanziamenti specializzati – specialised lending -, esposizioni in strumenti di capitale assoggettate al metodo della ponderazione semplice), occorre fornire le esposizioni assegnate a ciascuna classe di rischio creditizio.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CLASSE	ESPOSIZIONE
Esposizioni verso o garantite da imprese: finanziamenti specializzati		
Strumenti di capitale: metodo della ponderazione semplice		

Eventuali note:

Non applicabile.

Tavola 8 – Tecniche di Attenuazione del Rischio

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui la banca ricorre alla compensazione.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono stati fra loro compensati, salvo nei casi in cui ciò sia ammesso dalle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali di riferimento o nel Circolare 263.

Sezione B – Gestione delle garanzie reali

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali.

1) Il processo per la valutazione delle garanzie

La Filiale ha affidato ad uno studio esterno la perizia del valore dell’immobile in modo periodico, anche dopo l’erogazione del mutuo.

2) Il processo per la gestione delle garanzie

Il nostro sistema interno effettua la gestione del conto del deposito cauzionale automaticamente.

Sezione C – Tipi di garanzie reali accettate

Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dalla banca.

I principali tipi di garanzie reali accettate dalla banca sono:

1) deposito cauzionale

2) Immobile

Sezione D – Operazioni su derivati creditizi

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito.

Attualmente, non abbiamo operazione su derivati creditizi.

Sezione E – Concentrazioni del rischio di mercato e di credito

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati.

Non applicabile.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezioni F e G – Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito conformemente al Metodo standardizzato o al Metodo IRB di base, separatamente per ciascuna classe regolamentare di attività, il valore dell'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità e da garanzie personali o derivati su crediti. Per gli strumenti di capitale tale requisito informativo si applica a ciascuno dei metodi (metodo della ponderazione semplice, metodo PD/LGD, metodo dei modelli interni).

Esposizioni sottoposte al METODO STANDARD- Esposizioni coperte da garanzie

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI O DERIVATI SU CREDITI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		382.917
Esposizioni verso o garantite da imprese	926	
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili	7.439	
Esposizioni scadute		
Esposizioni ad alto rischio		
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese		
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		
Altre esposizioni	227	
Cartolarizzazioni		

Eventuali note:

Esposizioni sottoposte al METODO IRB DI BASE

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI O DERIVATI SU CREDITI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati e altri soggetti		
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		
Esposizioni verso o garantite da enti pubblici e territoriali		
Esposizioni verso o garantite da altri		
Esposizioni verso o garantite da imprese		

Finanziamenti specializzati		
PMI		
Altre imprese		
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche		
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate		
Altre esposizioni al dettaglio: PMI		
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche		
Crediti commerciali acquistati – rischio di diluizione		
Altre attività		
Finanziamenti specializzati – slotting criteria		
Trattamento alternativo delle ipoteca immobiliari		
Rischio di regolamento: esposizioni per transazioni non DVP con fattori di ponderazione regolamentari		
Cartolarizzazioni		

STRUMENTI DI CAPITALE – METODO IRB DI BASE (importi ponderati)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI O DERIVATI SU CREDITI
Metodo PD/LGD		
Metodo della ponderazione semplice		
Metodo dei modelli interni		

Eventuali note:

Non applicabile

Tavola 12 – Rischio Operativo

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Descrizione del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

La Filiale adotta la metodologia di base per calcolare il rischio operativo.

La formula è: moltiplicare i margini di intermediazione medi degli ultimi tre anni per 15%.

Sezione B – Descrizione dei metodi avanzati di misurazione

Descrizione dei metodi avanzati di misurazione del rischio operativo (AMA), qualora utilizzati dalle banche, includendo una descrizione dei fattori interni ed esterni di rilievo presi in considerazione nel metodo adottato.

In caso di utilizzo parziale dell'AMA, vanno precisati l'ambito di applicazione e il grado di copertura dei diversi metodi impiegati.

Non applicabile.

Sezione C – Coperture assicurative

Per le banche che utilizzano l'AMA, descrizione dell'uso di coperture assicurative ai fini dell'attenuazione del rischio operativo.

Non applicabile.

Tavola 14 – Rischio di tasso d’interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sezione A – Natura del rischio, ipotesi di fondo e frequenza della sua misurazione

I. Natura del rischio di tasso di interesse;

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso d’interesse del banking book, la Filiale, sotto la direttiva della Casa Madre e dell’organo di vigilanza, elabora mensilmente il “report di sensibilità del tasso d’interesse” che valuta il rischio dal punto di vista sia del ricavo che del valore economico e redige mensilmente una relazione di controllo del rischio, nella quale sono presenti i seguenti punti:

- Il riepilogo della situazione relativa alla sensibilità del tasso d’interesse
- L’impatto sull’oscillazione degli interessi netti
- La variazione del valore economico

Inoltre, la Filiale trasmette trimestralmente la relazione dell’impatto sul margine di interessi. E la Casa Madre ogni trimestre comunica a tutte le filiali estere la situazione dell’osservazione dei limiti di variazione del margine di interessi. Per tutto l’anno 2011, la Filiale non ha superato i limiti di gestione del rischio di tasso d’interesse del banking book stabiliti dalla Casa Madre e dalle altre normative.

II. ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati;

L’ipotesi di calcolare il rischio dei tassi della filiale consiste nella variazione dei tassi di 200 punti base per tutte le scadenze. Per controllare il rischio di tasso, la Filiale rispetta la disciplina di Istruzione di vigilanza nonché il regolamento interno:

III. frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.

L’ufficio contabilità redige mensilmente il “report di sensibilità del tasso d’interesse” e lo inoltra al comitato di Asset & Liability e alla casa madre.

L'eventuale discordanza con il regolamento interno viene segnalata dall'ufficio contabilità al comitato di Asset & Liability il quale è tenuto a spiegare il motivo che causa il superamento delle soglie.

Inoltre, la Filiale trasmette trimestralmente la relazione dell'impatto sul margine di interessi. E la Casa Madre ogni trimestre comunica a tutte le filiali estere la situazione dell'osservazione dei limiti di variazione del margine di interessi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Variazione degli utili nell'ipotesi di shock dei tassi

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse adottato dal management, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute - nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso.

Eventuali note:

I dati di fine esercizio 2011 illustrano che il rischio di tasso di interesse della Filiale non è rilevante. Nell'ipotesi della variazione dei tassi di 200 punti base per tutte le scadenze, la variazione del valore economico è pari 2.621 mila di euro e l'indicatore di rischiosità è del 6.11%, entro il limite del 20% previsto dalla normativa.